

**STATUTO DELLA
SOCIETÀ
ENOLOGICA
EUGANEA IN
PADOVA**

Società enologica euganea



STATUTO

DELLA

SOCIETÀ ENOLOGICA EUGANEA

IN

PADOVA



PADOVA

Tipografia edit. di F. Sacchetto

1908

1.

Viene costituita una società anologica con-
giunta colla residenza in Padova.

2.

Oggetto della società si è quello di fare
viaggi comuni e di lusso secondo i migliori me-
todi, e di affrettarne lo smacco.

3.

Il capitale dell'associazione sarà di lire due-
centomila divise in azioni da lire cinquecento,
e la società potrà dichiararsi costituita quando
siano raccolte duecento azioni.

4.

All'atto della costituzione della società gli
azionisti verseranno un quinto delle azioni, ed
il residuo importo alle epoche, che verranno
fissate dal Consiglio di Amministrazione eletto
dalla assemblea generale.

Varrà rilasciata ad ogni azionista un certificato intestato, da esibirsi nell'azione votata, che sia stata fatta l'intera versamento e Pagato. Sarà trasmissibile con girata da notificarsi alla società, perchè rimborsi il tutto sotto per ogni conseguente effetto.

L'azionista rimane obbligato fino all'intero pagamento dell'azione, ed in caso di default potrà essere venduta il certificato a rischio e pericolo dell'azionista, quando la società non possa di chiedere giustamente il pagamento integrale dell'azione.

La società viene rappresentata da un consiglio d'amministrazione composto di cinque consiglieri eletti nell'assemblea generale.

I consiglieri d'amministrazione durano in ufficio due anni, e sono rieleggibili. Ogni anno vengono eletti tre nuovi consiglieri. Nei primi due anni si estraggono a sorte tre consiglieri, mentre successivamente ottengono del loro mandato i tre più anziani.

Nella seconda metà del mese di maggio d'ogni anno la società deve riunirsi, ed eleggere

7
un presidente a maggioranza di voti, che dirigerà tutte le adunanze che venissero fatte durante l'anno della sua elezione, scegliendo una o più segretaria fra i soci. Dovrà convocare un' adunanza generale quando il consiglio d'amministrazione lo richieda, oppure trenta azionisti lo domanderanno, od un numero di azionisti che rappresentino un terzo del capitale sociale. L'avviso di convocazione deve indicare gli argomenti da sottoporsi alla deliberazione dell'adunanza, e deve pubblicarsi dieci giorni prima nel giornale ufficiale della provincia, ed essere inviato al domicilio notificato dei soci.

9.

Ogni azionista, qualunque sia il numero delle azioni possedute, avrà un solo voto, e potrà rappresentarsi, mediante procura, il voto di un altro azionista, ma in nessun caso potrà avere più di due voti.

10.

Ogni azionista potrà fare quelle proposte, che crei o sia più opportune, purché le presenti al consiglio d'amministrazione, qualche giorno prima del giorno in cui avrà luogo l'adunanza. Le proposte dei singoli soci devono essere discusse dopo esaurito l'ordine del giorno fissato dal consiglio d'amministrazione.

8

11.

Ogni seduta della società è valida, quando intervenga un quarto degli azionisti, e, nel caso che s'abbiano decurti per difetto di numero, la seduta, rinnovata otto giorni dopo, sarà valida, qualunque sia il numero degli intervenuti.

12.

La società nomina fra gli azionisti due revisori di conti, che durano in ufficio un anno, e sono rieleggibili.

13.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta di voti. Sarà redatto un regolamento per la discussione, quando ciò sia richiesto dal consiglio di amministrazione, o da venti azionisti.

14.

Il consiglio d'amministrazione elegge, tra i Consiglieri, il Presidente a maggioranza assoluta di voti.

15.

In caso d'impedimento del Presidente ne terrà le vesti quello tra i consiglieri, che verrà da lui, a ciò, delegato.

16.

A richiesta di ciascun consigliere dovrà il Presidente riunire il Consiglio di Amministrazione.

17.

Ogni consigliere ha facoltà di ispezione e di registro, la cassa, e di fare ogni indagine, che crede opportuna nell'interesse sociale.

18.

Le deliberazioni del consiglio si prendono a maggioranza assoluta di voti, e nel caso di parità, il presidente, od il consigliere delegato, che ne fa le voci, avrà un doppio voto. Alla validità delle deliberazioni del Consiglio occorre l'intervento di tre dei suoi membri. Le funzioni di segretario spettano al più giovane fra i consiglieri, o, se il consiglio lo creda, al Direttore.

19.

L'assenteità dei consiglieri, nei primi due anni, viene determinata dal numero dei voti ottenuti per l'elezione, e nel caso che sieno pari, dall'età.

20.

Il Consiglio di amministrazione, sulla proposta del suo presidente, nomina il direttore, e

la

lo revoca, come assunta o revoca gli impieghi, e ne fissa la stipendio. Quando si trattasse della revoca del direttore, questa deve farsi sull'intervento di tutti i membri del Consiglio d'amministrazione.

21.

Il Direttore amministra tutti gli affari sociali sotto la sorveglianza del Consiglio d'amministrazione, e riceve gli ordini dal suo presidente.

22.

Il Consiglio d'amministrazione fa un regolamento interno, che, dopo il primo anno, sarà comunicato all'adunanza generale per la sua approvazione.

23.

Ogni anno il consiglio di amministrazione presenterà all'adunanza generale il resoconto, con un rapporto illustrativo, sullo stato della società, sui metodi adoperati per fare il vino, e sullo esercizio di esso, ed il resoconto dovrà essere reso di pubblica ragione. Dopo il primo anno il Consiglio di amministrazione presenterà all'adunanza generale un progetto sull'ammissione di allievi gratuiti, o paganti, per apprendere i metodi soggetti con stile affetto.

24.

Il resoconto dovrà essere accompagnato dal rapporto del revisore.

25.

La rappresentanza della società nel rapporto coi terzi, e con le pubbliche magistrature, spetta al Presidente del consiglio d'amministrazione, ed a chi avesse delegato tra i consiglieri.

26.

Ogni azionista avrà sul capitale versato l'interesse del 5 per 100 in ragione d'anno, e se fosse in mora nel pagamento delle somme dovute gli verrà sospesa la corrispondenza dell'interesse, dovendo invece pagare l'imposto dell'8 per 100 in ragione d'anno, per tutto quel tempo in cui avrà ritardato di soddisfare le quote dell'azione, delle quali fosse richiesto il pagamento dal Consiglio di amministrazione.

27.

Sugli utili netti, e quindi depurati da ogni spesa, e dall'interesse del 5 per 100 sul capitale versato dagli azionisti, sarà prelevato il 40 per 100 a discrezione del Presidente del Consiglio di amministrazione, ed un altro 10 per 100 a discrezione dei Consiglieri di amministrazione, in proporzione delle rispettive percente al consiglio.

Al Direttore sarà data una stipendio fino da determinarsi dal Consiglio di amministrazione, ed avrà inoltre il 5 per 100 sugli utili netti.

Gli utili netti, che risulteranno dopo tutte le indicate prelevazioni, per il corso di tre anni, formeranno il fondo di riserva. Trascorsi i tre anni gli azionisti determineranno in quali modo si debba disporre del fondo di riserva.

La società viene stabilita per venti anni, e verrà sciolta anche prima, come vogliono le leggi vigenti, quando si verifichi la perdita della metà del capitale, o quando lo scioglimento sia annunciato dagli azionisti, che rappresentano tre quarti delle azioni pagate per intero.

92 4/11 15

